

# «Scientology mi ha chiesto due milioni»

La grossetana Maria Pia Gardini citata in giudizio per la sua pubblicazione

di ALBERTO CELATA

**D**UE MILIONI di euro. Tanto è stato quantificato il danno che la chiesa di Scientology dice di aver subito da Maria Pia Gardini, cugina del noto capitano d'industria Raul, travolto da Tangentopoli. Scientology, infatti, «come diretta conseguenza delle affermazioni offensive e denigratorie pronunciate da Maria Pia Gardini», come si legge nell'atto di citazione recapitato alla signora grossetana mercoledì scorso, ha chiesto il risarcimento di due milioni di euro alla signora grossetana. «Un risarcimento — prosegue l'atto giudiziario — quantificabile forfettariamente in un milione di euro, oltre agli interessi, per il danno alla personalità e all'onore subito dalla Chiesa di Scientology». Ma la Chiesa, che tanti vip può contare negli Stati Uniti, ha chiesto a Maria Pia Gardini anche un altro milione di eu-

ro a «risarcimento del danno morale subito dalla Chiesa in termini di patimenti e sofferenze morali inflitte ai fedeli e ministri».

**INCONTRIAMO** la signora Gardini nel suo appuntamento mentre continua rispondere al cellulare e a ricevere e-mail dalle tante persone che le sono vicine in questa battaglia. Una comunicazione continua, da quando il sito internazionale MondoRaro Magazine ha diffuso in giro per il mondo la richiesta milionaria di Scientology. «Ci sono due cose di cui vado orgogliosa — ricorda Maria Pia Gardini —. La prima è di non aver mai fatto entrare in Scientology nessuno dei miei amici e delle mie amiche. La seconda è che, al contrario, sono riuscita a fare uscire da questa setta molti adepti». Quando le è arrivata questa querela cosa ha detto, cosa ha pensato? «Mi ci sono fatto una bella risata e poi, ovviamente, ho chiamato il mio

avvocato. Se c'è qualcuno che deve avere dei soldi da Scientology quella sono io. Esattamente un milione e 340mila dollari, visto che 500mila dollari mi sono stati restituiti nel '96. Questi signori dicono che io scrivo i miei libri soltanto perché voglio indietro i miei soldi. Quei soldi non li voglio, perché so che in cambio mi farebbero firmare tante di quelle carte che non solo mi impedirebbero di parlare, ma addirittura di respirare». Due sono le pubblicazioni di Maria Pia Gardini, tutte editte dalle Edizioni Paoline. La prima è «I miei anni in Scientology» uscita nel dicembre 2007, e giunta alla terza edizione, la seconda del dicembre 2009 «Il coraggio di parlare» in cui Maria Pia Gardini, insieme al giornalista Alberto Laggia, racconta le storie di 14 fuoriusciti da Scientology. «La cosa che ancora non mi riesco a spiegare — dice la signora Gardini al termine del nostro incontro — è perché in Italia questa setta non sia stata messa fuori legge come è accaduto in Russia e in Grecia, o dichiarata anticostituzionale come in Germania, o infine condannata come in Francia».



## DIFFAMAZIONE

È questa  
l'accusa mossa  
dal movimento  
religioso

